

Accordo alla Antonio Merloni: nessun licenziamento

MILANO Nessun licenziamento, la richiesta di cassa integrazione straordinaria a rotazione per i lavoratori degli stabilimenti fabrianesi, e mobilità per coloro che sono nelle condizioni di arrivare entro breve alla pensione. Questi i punti principali di un'ipotesi d'accordo raggiunta all'Antonio Merloni di Fabriano. Una pre-intesa, in sostanza, un accordo «ancora da scrivere, da mettere nero su bianco, ma che a grandi linee prevede che non ci sarà alcun licenziamento; la buona notizia è che non ci sono esuberi strutturali», ha spiegato Anacleto Giuliani della Fiom Cgil, impegnato ieri con i colleghi della Fim Cisl e Uilm Uil - riuniti in un comitato ristretto - in una serie di riunioni con il manager Luigi Viventi in rappresentanza dell'azienda. Alcuni punti dell'accordo susciterebbero perplessità in una parte dei rappresentanti della Rsu, in particolare per quel che concerne

l'incentivo alla mobilità, giudicato troppo basso. Ma per la Fim Cisl, che rappresenta la maggioranza negli stabilimenti interessati dalla cassa integrazione, il rappresentante provinciale Guanito Morici non ha dubbi: «Per come era partita la trattativa questa mattina, vista la gravità della situazione, il risultato raggiunto può essere definito un successo, perché nessun dipendente esce dall'azienda se non per andare in pensione. Ora - ha concluso Morici - entriamo nella fase calda e delicata della gestione della cassa integrazione e della mobilità, fortemente impegnati nel rilancio dell'azienda». La cassa integrazione riguarderà gli stabilimenti fabrianesi di Santa Maria, il Maragone e Piaggia d'Olmo, mentre la mobilità interesserà tutti i dipendenti del gruppo che è presente, oltre che in Umbria, a Nocera Umbra, anche nelle Marche in diversi comuni, tra cui Sassoferrato e Matelica.

Via libera definitivo dal Senato al decreto che posticipa diverse scadenze. Slittati al 16 aprile i termini per le sanatorie fiscali

Prorogato tutto, dai condoni ai giubbotti riflettenti

LA PROROGA

16 aprile 2004 fino a questa data sarà possibile accedere ai condoni fiscali

LE ALTRE NOVITÀ DEL DECRETO "MILLE PROROGHE"

- Fino a tutto il 2005 saranno applicati gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie
- Iva ridotta al 10% sugli interventi di ristrutturazione
- Dal 41% al 36% la detrazione fiscale
- Da 60.000 a 48.000 euro il tetto di spese detraibili

P&G Infograph



MILANO - Più tempo per i condoni fiscali, per ristrutturare casa e per dotarsi dei giubbotti riflettenti, richiesti dal nuovo codice della strada.

Il decreto «mille-proroghe» ha avuto ieri il via libera definitiva da parte del Senato e dunque sono operativi una serie di rinvii che interessano diversi settori, dall'occupazione agli appalti, dall'emittenza al servizio civile.

Ecco di seguito le principali novità.

CONDONI FISCALI - Il termine per aderire alle sanatorie slitta dal 16 marzo al 16 aprile; la scadenza vale anche per coloro che vorranno regolarizzare le imposte del 2002, nuova opportunità offerta dalle Finanziarie. È il quarto rinvio per i condoni e ora dovranno essere emessi i nuovi decreti del ministero dell'Economia e dell'

Agenzia delle Entrate per ristabilire i termini connessi. Treno perso invece per chi sperava nella possibilità di rinviare anche il termine di adesione al concordato preventivo, che resta fissato al 16 marzo. Nessuna novità nel decreto neanche per il condono edilizio.

BONUS 36% FINO AL 2005 - Un anno di più per ristrutturare casa con gli sconti fiscali. Il bonus viene rinforzato dal taglio dell'Iva dal 20 al 10% (ma lo sgravio Irpef passa dal 41%, deciso con l'ultima Finanziaria, al 36% e il tetto massimo di spesa da 60mila a 48mila euro).

GIUBBOTTI RIFLETTENTI - L'obbligo di indossare il giubbotto e le bretelle retroriflettenti durante le soste fuori dai centri abitati slitta al 1° aprile di quest'anno. Sempre sul fronte del codice della strada, solo dal 1° gennaio 2005, invece,

l'obbligo di applicare le strisce retroriflettenti sugli autoveicoli adibiti a trasporti particolari.

TARIFE AUTOSTRADALI - Gli aumenti delle tariffe annuali autostradali, legati a investimenti, devono essere subordinati alla verifica dello stato di avanzamento dei lavori eseguiti, in base a «rilevazioni oggettive e verificabili dei risultati ottenuti».

TRASPORTO PUBBLICO - Il decreto autorizza il rinnovo del contratto per il trasporto pubblico locale per una spesa di 337,5 milioni per il 2004 e 214,3 a decorrere dal 2005. La copertura della spesa è garantita dall'aumento dell'aliquota di accisa sulla benzina a 559,64 euro per mille litri.

SERVIZIO CIVILE - Slitta al 1° gennaio del 2005 anno l'entrata in vigore della nuova disciplina del Servizio civile nazionale.

Berlusconi vota Montezemolo

Milano dà il via libera al presidente della Ferrari, più vicino al vertice Confindustria

Laura Matteucci

MILANO Luca Cordero di Montezemolo verso la presidenza. Persino Berlusconi ha ripudiato il suo ex pupillo, Antonio D'Amato, e con lui quattro anni di presidenza totalmente sdraiata sulle posizioni governative, sbilanciandosi pubblicamente per il presidente della Ferrari: «Il governo rimane fuori dal rinnovo dei vertici di Confindustria, ma il mio apprezzamento e l'amicizia per Montezemolo sono trentennali». E Luca di Montezemolo, 57 anni, presidente anche della Fieg, consigliere di amministrazione della Fiat oltre che di numerose altre società, si avvia a diventare il nuovo presidente di Confindustria.

Perché ieri, se da Roma ha incassato il placet di Berlusconi, a Milano ha superato anche la prova Assolombarda, l'ultima associazione territoriale che ancora doveva esprimersi tra i due aspiranti alla presidenza, l'industriale veneto Nicola Tognana (sostenuto da D'Amato) e Montezemolo, appunto. «Mi fa piacere, visto che è la più grande territorialità italiana dove ci sono grandi imprese, non dico grandi solo per dimensioni, ma anche per le grandi capacità», commenta Montezemolo dopo aver saputo del risultato di Assolombarda. Quanto a Berlusconi, «apprezzo la separazione fra la posizione istituzionale e quella personale. Un'amicizia che io ricambio con reciproca stima», ha dichiarato.

Assolombarda, che pesa 186 delegati,



l'8,45% del totale dei voti assembleari in Confindustria, e politicamente pure di più, ha votato per Montezemolo, quindi, e «a larga maggioranza». Voto segreto, così come voluto dal presidente dell'associazione, Michele Perini, che dopo aver fatto di tutto per ostacolare l'ascesa del presidente della Ferrari, è ricorso anche all'ultima spiaggia dello scrutinio segreto nella speranza di una spaccatura netta in sede di votazione. Ma così non è stato.

Gli oltre 140 membri della giunta (presenti tra gli altri il presidente Tele-

com Marco Tronchetti Provera, il presidente Mediaset Fedele Confalonieri, Cesare e Maurizio Romiti), dopo avere ascoltato a lungo i due aspiranti candidati (e dopo le indicazioni del premier, arrivate nel pomeriggio), in serata hanno votato sostanzialmente compatti.

Il risultato è giunto con un comunicato ufficiale di Assolombarda nel quale si legge chiaramente: «L'orientamento espresso dai membri della giunta è stato largamente prevalente per Luca Cordero di Montezemolo. Il risultato della consultazione è stato comunicato im-

mediatamente alla Commissione di designazione del nuovo presidente».

Ad anticipare il risultato, del resto, era stato Confalonieri, che uscendo dalla riunione aveva buttato lì: «È uscito a larga maggioranza il nome di Montezemolo».

A questo punto, quasi tutte le associazioni nazionali si sono espresse per il presidente della Ferrari: tutte quelle della Lombardia e gran parte del Nord, oltre a gran parte, anche, del centro-sud (pure Napoli, ex feudo damatiano).

E lui sembra avere tutte le carte in

regola per sedere alla poltrona di D'Amato. Per due mandati e mezzo ha diretto l'associazione degli industriali di Modena, è presidente degli editori italiani e da molti anni guida la Fiera di Bologna, oltre ad essere vice presidente del Bologna calcio e nel consiglio di amministrazione di moltissime società, come si diceva, dalla Tod's del suo amico Della Valle, alla Merloni, alla Stampa. Dal 1998 è Cavaliere del Lavoro e nel 2000 gli è arrivata anche la laurea honoris causa in Ingegneria Meccanica dall'ateneo di Modena. Ora si prospetta il vertice di Confindustria, ma ancora ieri, dichiarando la sua disponibilità per la candidatura, una cosa ha tenuto a ribadire sull'ipotesi di una doppia presidenza: che la sua vita è in Ferrari e che per quello che lo riguarda non la lascerà mai.

Per diventare presidente Luca Cordero di Montezemolo e Nicola Tognana hanno bisogno della metà più uno dei voti in giunta (165) e in assemblea (2.204).

Sono questi i numeri che fanno da sfondo alla corsa per la presidenza, a due settimane dall'appuntamento dell'11 marzo che sancirà ufficialmente il dopo-D'Amato, con la designazione del nuovo presidente.

Il 29 aprile toccherà poi ad una giunta straordinaria approvare programma e squadra del nuovo presidente che si insedierà ufficialmente con l'assemblea di maggio (il 26 si terrà l'assemblea privata e l'indomani quella pubblica).

CONFCOMMERCIO

Sergio Billè rieleto presidente

L'Assemblea di Confindustria, in rappresentanza delle oltre 780mila imprese del commercio, del turismo, dei servizi e delle piccole e medie imprese associate, ha rieleto ieri all'unanimità il presidente Sergio Billè confermandogli il mandato alla guida della Confederazione fino al 2008.

FINMEK

Sciopero di 8 ore e corteo a Roma

Sciopero di 8 ore oggi dei lavoratori del gruppo di telecomunicazioni Finmek e manifestazione nazionale a Roma. Per i sindacati dei metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm «è necessario un intervento immediato e diretto del governo e della presidenza del consiglio sulla vertenza per assicurare e garantire la sopravvivenza del Gruppo e la salvaguardia di un'importante realtà produttiva».

CONAD

Nel 2003 le vendite cresciute del 6%

Conad chiude il 2003 con un incremento delle vendite al dettaglio del 6%. Il gruppo chiude l'anno con un fatturato di oltre 6.390 milioni di euro, realizzati da una rete di vendita formata da 1.388 supermercati e superstore Conad, 14 Ipermercati, 1.415 superette e negozi di prossimità Margherita per un totale di 1.052.484 mq di superficie di vendita.

CAMPOBASSO

Manifestazione per La Molisana

Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil del Molise hanno indetto per sabato 6 marzo a Campobasso una grande manifestazione in sostegno dei lavoratori del pastificio La Molisana. La storica azienda della regione, fiore all'occhiello dell'industria alimentare molisana, che esporta in Italia e all'estero, è attanagliata da una grave crisi economica che sta mettendo a rischio 500 posti di lavoro fra dipendenti diretti e lavoratori dell'indotto.

Mezzogiorno**Epifani critica le proposte del centrosinistra**

MILANO Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, non è convinto della proposta del segretario dei Ds Piero Fassino di introdurre bonus per i giovani disoccupati meridionali. «È un argomento di discussione sul quale ci sono opinioni diverse - ha detto a margine di una riunione dei quadri dirigenti

della Cgil Puglia - Vorrei capire meglio».

È analogo il commento anche circa altre recenti proposte che provengono dal centrosinistra, come quella dei contratti regionali avanzata da Rutelli, che ha lasciato la Cgil fredda tanto quanto quella dell'altro giorno sui bo-

nus: «Si tratta di proposte un po' estemporanee e casuali, non ben riflettute - dice infatti Epifani - Le possiamo approfondire, ma a prima vista sono più i problemi che creano che quelli che risolvono. Non siamo contrari al bonus. Ma si vuol capire come queste proposte si tengono insieme al principio di equità, alla sostenibilità finanziaria, al rapporto con i redditi bassi dei pensionati, ai redditi bassi di chi lavora, alla serie di ammortizzatori sociali, ai redditi dei lavoratori che perdono il posto, altrimenti diventano solo parole alle quali non corrispondono fatti. Un conto è il progetto della

Regione Campania, che ha un senso compiuto - continua - un altro conto una proposta come questa sui bonus. Siccome non conosco bene il progetto, vorrei capire meglio».

Piero Fassino, lunedì scorso durante un convegno dei Ds sul Mezzogiorno, aveva annunciato una proposta di legge di iniziativa popolare per creare un bonus da 700 euro mensili come indennità di inserimento al lavoro dei giovani meridionali disoccupati che partecipano a programmi di formazione.

«Sono convinto che quando Guglielmo Epifani, persona che ha certa-

mente a cuore le sorti del Mezzogiorno e dei suoi giovani, leggerà direttamente il testo del disegno di legge presentato dai Ds troverà molti punti in comune con idee e proposte della Cgil nel merito». Così il responsabile per il Mezzogiorno dei Ds Roberto Barbieri ha replicato a Epifani. «A quel punto - ha aggiunto Barbieri in una nota - sarà possibile un confronto sereno e produttivo sul progetto. Per ora i Ds presenteranno in tutto il Mezzogiorno il disegno di legge ed ascolteranno con attenzione le opinioni dei cittadini meridionali come quelle di Guglielmo Epifani».

www.diario.it redazione@diario.it

diario

ogni venerdì in edicola

diario



Israele-Palestina. Lettera d'amore tra nemici
Calcio. Totofallimento, le squadre che salteranno
Spie. Quando Pottinger faceva il grande gioco segreto
Jazz. Silenzio, parla Enrico Rava
Ruanda. Dieci anni dopo il massacro dimenticato
Marco Lodoli. Il primo amore (scandaloso) di Garrone
Luca Fontana. Schwarzy scatenato, gay contro i gay
Allan Bay. Come ti cucino il cinghiale

per abbonamenti ☎ 02.77428040